



Poesia della sottrazione

di Stanislao Donadio



Sottrarre l'uno al due, l'anima al diavolo
Il cavolo al bambino, il vino al tavolo
E poi sentirsi dire : "stai tranquillo"
O come Drupi un tempo : "qui è sereno"

Del resto fare un fascio, un fuoco estremo
Una vampata di calore a tema
A cena apparecchiata nella sera
Pancetta affumicata a grata e a vela

Addizionare l'abito alla mente
Spalmando quell'unguento a mani unte
E preso il pesce all'amo, a raggio meridiano
Accade che la notte è notte vana

Poteva non succedere, è successo
L'ombrello si è richiuso su se stesso
Mentre la pioggia battendo forte e inversa
Bagnava da par suo tutto il contesto

Sottrarre l'uno all'uno a pari accesso